

PERMESSI DI SOGGIORNO: PROCEDURE LENTE E COSTOSE

Un grido di allarme della Caritas: vanno riviste le modalità di gestione

ROMA (Migranti-press) - “La frequente indisponibilità degli appositi moduli gratuiti”, la “complessità della modulistica e le relative difficoltà nella compilazione”, la “lentezza ed inefficienza del servizio in convenzione con Poste Italiane”. È la denuncia che arriva dalla Caritas Italiana che, in attesa di modifiche legislative in materia d’immigrazione, richiama l’attenzione del Governo su questo tema, anche alla luce delle nuove procedure, entrate in vigore a dicembre 2006, per il rilascio e il rinnovo dei documenti di soggiorno dei cittadini stranieri. Come confermano le Caritas diocesane che operano sul territorio - si legge in un comunicato - l’affidamento alle Poste della gestione delle suddette procedure, per come attualmente strutturato, produce effetti negativi da correggere al più presto.

Per la Caritas l’indisponibilità dei moduli gratuiti presso gli uffici postali alimenta una sorta di ‘bagarinaggio’ dei moduli stessi, per cui i cittadini stranieri che non riescono a reperirli sono spesso costretti a rivolgersi al mercato nero. Da qui la richiesta di assicurare una maggiore dotazione agli uffici postali dell’apposita modulistica. La Caritas denuncia anche la complessità della modulistica: la prevista assistenza gratuita da parte dei patronati sembra insufficiente oltre alla lentezza ed inefficienza del servizio in convenzione con Poste Italiane che si sta rivelando un “collo di bottiglia” e in alcune province sono solo un centinaio i permessi finora consegnati. Si tratta - si legge nel comunicato - di numeri irrisori rispetto alla mole delle domande che continuano ad accumularsi, anche a seguito del recente decreto flussi per gli stagionali. Per Caritas Italiana va tenuto conto dei due successivi passaggi in Questura: per le impronte e l’esibizione dei documenti in originale. In entrambi i casi, gli interessati devono in genere aspettare la convocazione e fare poi la fila per arrivare agli sportelli. Durante questo iter è evidente che il valore della ricevuta di inoltro rilasciata dalle Poste è molto precario e insufficiente, specie per i datori di lavoro.

Caritas denuncia ancora gli elevati costi della nuova procedura, soprattutto per i permessi di durata superiore ai 90 giorni, per il cui rilascio/rinnovo occorrono circa 70 euro: poiché è necessario un kit per ogni richiedente, diverse Caritas ci segnalano di aver ricevuto richieste di aiuti in denaro, da parte di famiglie di immigrati, per poter effettuare la presentazione delle domande. La Caritas italiana sottolinea che sarebbe opportuno prevedere l’introduzione di kit familiari, composti di un solo modulo per un intero nucleo familiare al costo, appunto, di una singola domanda.

Da qui l’invito al Governo, ed in particolare ai ministri competenti, che hanno già dato segnali di attenzione e consapevolezza dei problemi, ad apportare correttivi, magari prevedendo, in questa fase che precede la riforma normativa, il coinvolgimento dei Comuni o altre organizzazioni/associazioni nella gestione delle pratiche. Tutto ciò per non scoraggiare questi processi di legalizzazione dello status giuridico.

(R.Iaria/Sir/Migrantes)